



Ministero dell'Istruzione Università Ricerca  
**Istituto Comprensivo "Massimo Troisi"**  
San Giorgio a Cremano (Na)  
*scuola dei bambini e dei ragazzi che sorridono nella pace*



**Competenze per lo Sviluppo (FSE) - Ambienti per l'Apprendimento (FESR)**  
**Scuola sperimentale per l'Autovalutazione di Istituto**  
**Scuola sperimentale per la Certificazione delle Competenze**

**codice scuola** NAIC8FD00X - **Mail** naic8fd00x@istruzione.it -  
**PEC** naic8fd00x@pec.istruzione.it - **codice fiscale** 95187100631

**Direzione Amministrativa ed uffici** - plesso Rodari – Malaguzzi, via Pini di Solimene 31 – 80046 San Giorgio a Cremano (Na) – **tel.** 0817713736



## **CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

*Approvato con Delibera n. 31 del 06/10/2025 del Collegio docenti*

*Approvato con Delibera n. 230 del 12/11/2025 del Consiglio d'Istituto*

## Premessa

Il presente Codice del nostro Istituto vuole essere uno strumento di supporto a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo dando ulteriori informazioni su questi fenomeni, sul ruolo del Team Antibullismo, del personale scolastico e delle famiglie. Inoltre raccoglie le indicazioni operative per la gestione dei casi e delle sanzioni conseguenti.

Per tale motivo la scuola ha adottato misure educative e formative per sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti attraverso anche la prevenzione e il monitoraggio di questi fenomeni per eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni, della comunità scolastica e della società.

## Il bullismo e il fenomeno dell'hate speech

*Per “bullismo” si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni* (art. 1 bis L. 71/2017). Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un’interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull’altro.

Manifestazioni di bullismo:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico** o **verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione);
- **bullismo psicologico:** accuse con l’intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti;
- **bullismo strumentale:** danneggiamento di materiali, estorsione di denaro;
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l’esclusione dal gruppo, l’isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

Il fenomeno dell’**hate speech** “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti, etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo. Come anche la derisione del corpo, deridere qualcuno per il suo aspetto fisico (**body shaming**).

## Che cosa non è bullismo

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra bambini ed adolescenti. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

## Il cyberbullismo

La Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo; mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano, inoltre nel cyberbullismo:

- Invio online di messaggi violenti e volgari allo scopo di creare dei litigi all'interno della rete tra due o più contendenti (**flaming**);
- Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (**harassment**);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (**cyberstalking**);
- Pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima (**denigrazione**);

- Utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi (**impersonificazione**);
- Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi diffuse sul web (**outing estorto**);
- Estromissione intenzionale dall'attività online (**esclusione**);
- Registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce atti di violenza fisica e/o psichica (**cyberashing**);
- Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (**sexting**).

Il **sexting** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn", letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono essere a livello psicofisico davvero gravi.

## **La comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo: compiti e funzioni**

La **Legge n. 70/2024** introduce disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni e di istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

Inoltre ogni Istituto deve recepire nel proprio Regolamento di istituto le Linee di orientamento con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo, ribadendo il ruolo di tutto il personale scolastico, del Team Antibullismo e per l'Emergenza, degli studenti e delle studentesse e delle loro famiglie.

Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità, il PTOF e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto Scolastico coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Il seguente documento definisce in modo chiaro i ruoli e le responsabilità di ogni membro della comunità educante:

| <b>Il Dirigente Scolastico</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.</p> <p>Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.</p> <p>Convoca gli interessati di atti di bullismo e cyberbullismo e i loro genitori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni, in base alla gravità del fatto, e percorsi rieducativi per l'autore.</p> <p>Diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio.</p> |

| <b>Il Consiglio d'Istituto</b>                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;</p> <p>Facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.</p> |

| <b>Il Collegio dei docenti</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>All'interno del PTOF e del Patto di Corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;</p> <p>Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber bullismo. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - <a href="http://www.piattaformaelisa.it">www.piattaformaelisa.it</a>).</p> <p>In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.</p> |

### **I Docenti**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente Scolastico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

### **I Coordinatori dei consigli di classe**

Monitorano e attivano le procedure antibullismo;  
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

### **I Collaboratori Scolastici**

Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

### **Il Referente bullismo e cyberbullismo**

Viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche.  
Deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni.  
L'attività riconducibile al referente si deve inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva.  
Deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

### **Il Team Antibullismo e per l'Emergenza**

Coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;  
collaborare con il Referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;  
promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;  
promuovere nella "Giornata nazionale contro il bullismo" una riflessione in tutte le classi;  
coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;  
partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;  
partecipare ad iniziative promosse dal MIM/USR;  
creare sul sito istituzionale un'apposita sezione;  
comunicare ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema;  
predisporre apposite schede per favorire la segnalazione di presunti casi di bullismo o cyberbullismo;

coordinare ed organizzare attività di prevenzione ed intervenire nelle situazioni acute di bullismo;  
 promuovere protocolli di segnalazione ed intervento;  
 coordinare le attività di informazione e formazione per il personale docente e ATA;  
 recepire nel Regolamento di istituto le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;  
 aggiornare, ove necessario, il Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

### Le famiglie

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;  
 Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;  
 Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);  
 Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;  
 Conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

### Le studentesse e gli studenti

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.  
 Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (social network, email, sms,) che inviano.  
 È vietato a tutti gli studenti l'uso dei telefoni cellulari all'interno dell'Istituto e pertanto questi dovranno essere spenti e non a vista. Gli studenti che venissero sorpresi all'interno dell'Istituto ad usare il telefono cellulare o con un telefono cellulare acceso subiranno la requisizione temporanea dello stesso e saranno soggetti alle sanzioni previste dal Regolamento disciplinare della istituzione scolastica, nella consapevolezza che solo una cosciente assunzione di responsabilità possa determinare il necessario clima di collaborazione tra personale scolastico, famiglie e alunni.

## Introduzione delle nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo ai sensi della Legge N. 70/2024: la “Giornata del rispetto”

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

Per effetto di quanto disposto dalla stessa Legge, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il **20 gennaio 2025** è stata celebrata la prima «Giornata del rispetto», istituita ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge *“quale momento specifico di approfondimento delle*

*tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.”*

Concepita in memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane ucciso nel 2020 per aver difeso un amico in difficoltà, questa “Giornata” intende rappresentare l’occasione per ciascuna comunità scolastica di porre in essere attività di riflessione e approfondimento in ordine alla più ampia tematica del rispetto, anche al fine di prevenire e contrastare ogni forma di violenza psicologica e fisica connessa a fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Una Scuola che pone la persona al centro della propria azione educativa, è d’altro canto una Scuola che educa al rispetto verso l’altro.

La “Giornata del rispetto” si pone pertanto in coerenza con i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento indicati nelle Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, ed è un’importante opportunità per realizzare nel nostro Istituto azioni volte al contrasto di ogni forma di prevaricazione e di violenza per la formazione di studenti e cittadini consapevoli e responsabili, in grado di contribuire al più sano sviluppo della società civile.

## **Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo**

Il nostro Istituto metterà in atto iniziative che favoriscano la diffusione di una cultura solidale e di aiuto reciproco tra gli studenti. Tuttavia, parallelamente ad un percorso di prevenzione, si dota di un preciso protocollo da seguire, qualora episodi di bullismo e/o cyberbullismo fossero già in atto.

Il protocollo si articola nelle seguenti fasi:

### **1. SEGNALAZIONE**

La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime. Raccolta di informazioni circostanziate da parte della Dirigenza e dei docenti coinvolti nel percorso di contrasto al bullismo/cyberbullismo;

La segnalazione può essere fatta da Docenti - Genitori - Personale ATA, compilando il modello indicato nell’**ALLEGATO 1 “Prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo”**

### **2. VERIFICA e VALUTAZIONE**

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell’accaduto al fine di valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere. La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano a: Dirigente Scolastico e al Team Antibullismo e per l’Emergenza.

Devono essere previsti: colloqui con gli alunni coinvolti e convocazione dei genitori per un incontro che preveda la comunicazione dell’episodio avvenuto e una prima riflessione condivisa<sup>1</sup>;

### **3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE**

Il terzo passaggio è l’individuazione, da parte della Dirigenza e del Consiglio di interclasse/classe e/o del Consiglio d’istituto, in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni, e condivisione di un intervento educativo e disciplinare da proporre allo studente con

---

<sup>1</sup> Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che, nell’esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all’articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all’istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all’articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l’eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall’istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l’eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all’articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835. Legge n. 70/2024.

l'appoggio e la collaborazione della famiglia (intervento psicologico, lavori socialmente utili, eventuale sospensione dalle lezioni, risarcimento eventuali danni materiali, ecc.);

Le azioni previste sono:

- ristabilire regole di comportamento in classe (consiglio di interclasse/classe);
- interventi/discussione in classe (consiglio di interclasse/classe);
- responsabilizzazione degli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe);
- irrogazione della sanzione disciplinare agli alunni della scuola secondaria (consiglio di interclasse/classe e/o consiglio d'istituto);
- monitorare il comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo) con possibilità di attivare percorsi educativi di rinforzo. La scuola lavorerà in sinergia con la famiglia per favorire una riflessione approfondita sui comportamenti corretti e rispettosi da adottare nella comunità scolastica e lo studente artefice dell'atto di bullismo sarà invitato a formulare le proprie scuse alla parte lesa;
- valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale).

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte, alla presenza di almeno un docente di classe. La fase di valutazione ha quindi lo scopo di analizzare la tipologia di comportamento e la gravità della situazione così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva. I membri del Team procederanno pertanto alla raccolta di informazioni sull'accaduto attraverso colloqui e interviste, insieme ad un insegnante di classe, agli attori direttamente e/o indirettamente coinvolti, scelti in base alla peculiarità del caso: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, docenti di classe, genitori, bullo/i.

I colloqui di approfondimento consentiranno ai membri del Team di compilare **la Scheda per la valutazione approfondita (vedi ALLEGATO 2)**. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse sezioni della Scheda (gravità della sintomatologia della vittima, grado di compromissione del bullo, caratteristiche del contesto classe e della famiglia) si stabilirà un livello di priorità dell'intervento:

livello di rischio: **CODICE VERDE**

• livello sistematico: **CODICE GIALLO**

• livello di urgenza: **CODICE ROSSO**

### **La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO**

In base al livello verrà definito l'intervento o gli interventi più opportuni.

**CODICE VERDE:** situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe da parte dei Docenti di classe.

**CODICE GIALLO:** interventi strutturati a scuola (in assenza di risultati positivi sarà coinvolta la Rete dei Servizi del Territorio)

**CODICE ROSSO:** interventi di emergenza con supporto della Rete dei Servizi del Territorio

Le decisioni relative alla scelta dell'intervento verranno concordate con il Dirigente Scolastico sulla base del livello di gravità della situazione e delle risorse disponibili. Una volta decisa e concordata

con il Dirigente Scolastico la/e tipologia/e di intervento da attuare, i membri del Team hanno poi il compito di coinvolgere le eventuali altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento. La scuola richiederà un supporto esterno, quindi l'attivazione della Rete dei Servizi, in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine e integrato se:

- gli atti subiti dalla vittima sono di notevole gravità;
- si rileva una profonda sofferenza della vittima;
- i comportamenti del bullo sono eccessivamente aggressivi e a rischio.

L'intervento individuale sul bullo potrebbe prevedere l'approccio disciplinare cioè l'adozione di sanzioni disciplinari scolastiche.

## **LE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE**

L'Istituto stabilisce le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme così come indicato nella tabella sottostante.

Qualunque episodio di inadempienza del presente codice sarà oggetto di sanzioni didattico/disciplinari.

La sanzione, per la Scuola Secondaria, può anche prevedere la sospensione dalle lezioni curriculari con obbligo di presenza a scuola in altre mansioni concordate, per mancato rispetto delle regole scolastiche previste dal vigente Codice.

Si prevede anche la sospensione dai viaggi d'istruzione, con eventuale obbligo di presenza a scuola in altre mansioni concordate, previste dal vigente Codice, che hanno comportato un giudizio del comportamento pari o inferiore a 6. Le sanzioni sono decise dal Consiglio di Classe Tecnico.

Come già detto in precedenza il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima.

Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.

Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9 del D.P.R. 235/2007 e successive modifiche, e all'Art. 6 commi 1 e 2 del Dlsg 62 del 13 Aprile 2017, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Il cyberbullismo: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo".

**LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPOSTATO NEL VIGENTE  
REGOLAMENTO D'ISTITUTO METTENDO IN EVIDENZA SOLO I  
COMPORTAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.**

|   |         | <b>Comportamento sanzionato</b>                                                                                                                                              | <b>Sanzione</b>                                                                                                                        | <b>Organo competente a disporre la sanzione</b> |
|---|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| 1 | PRI/SEC | <b>BULLISMO VERBALE</b><br>Uso ripetuto di un linguaggio offensivo, minacce e ricatti nei confronti di uno o più compagni con un atteggiamento di prepotenza e sopraffazione | Sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)                                        | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico    |
| 2 | PRI/SEC | <b>BULLISMO SOCIALE</b><br>Esclusione ripetuta di uno o più compagni dal gruppo con un atteggiamento di prepotenza e sopraffazione                                           | Sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)                                        | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico    |
| 3 | PRI/SEC | <b>BULLISMO DISCRIMINATORIO</b><br>Uso ripetuto di un linguaggio razzista e xenofobo che esprime odio e intolleranza nei confronti di uno o più compagni                     | Sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)                                        | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico    |
| 4 | PRI/SEC | <b>BULLISMO FISICO</b><br>Ripetute violenze fisiche procurate individualmente con gravi conseguenze fisiche e psichiche, dentro o nelle immediate vicinanze della scuola     | Ammonizione scritta;<br>sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni                                                                     | Consiglio di classe                             |
| 5 | PRI/SEC | Ripetute violenze fisiche procurate in associazione con gravi conseguenze fisiche e psichiche, dentro o nelle immediate vicinanze della scuola                               | 30 giorni di sospensione                                                                                                               | Consiglio di Istituto                           |
| 6 | PRI/SEC | <b>FLAMING/HARASSMENT</b><br>Uso di un linguaggio offensivo, razzista e xenofobo nei confronti di uno o più compagni con l'utilizzo ripetuto di social network.              | Sospensione dalle lezioni da 5 a 15 giorni.<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)<br>Informativa agli organi competenti | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico    |
| 7 | PRI/SEC | <b>CYBERSTALKING</b><br>Invio ripetuto di messaggi ad un compagno con l'utilizzo di social network che includono esplicite minacce fisiche, al                               | Sospensione dalle lezioni da 5 a 15 giorni.<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)<br>Informativa agli organi            | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico    |

|    |         |                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                        |                                              |
|----|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
|    |         | punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità                                                                                                                    | competenti                                                                                                                             |                                              |
| 8  | PRI/SEC | <b>CYBERASHING</b><br>Registrazione e pubblicazione in rete di video e foto di un compagno mentre subisce atti di violenza fisica dentro o nelle immediate vicinanze della scuola | Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)<br>Informativa agli organi competenti | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico |
| 9  | PRI/SEC | <b>IMPERSONATION</b><br>Violazione ed esercizio abusivo di credenziali informatiche di uno o più compagni                                                                         | Sospensione dalle lezioni da 5 a 15 giorni.<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)<br>Informativa agli organi competenti | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico |
| 10 | PRI/SEC | <b>EXCLUSION</b><br>Esclusione intenzionale e ripetuta di uno o più compagni da un gruppo presente in rete                                                                        | Sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni<br>Non ammissione agli esami di stato (classi terze)                                        | Consiglio di classe<br>*Dirigente scolastico |

Tutte le infrazioni, a seconda della loro gravità e reiterazione, concorrono alla determinazione del giudizio del comportamento.

Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a quindici giorni sono riservate alla competenza del Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

Il divieto generale di disporre un allontanamento superiore a 15 giorni, posto dall'art. 4, comma 7 del D.P.R. n. 249/1998, può essere derogato quando si sia in presenza di fatti di rilevanza penale, o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte delle famiglie all'Organo di Garanzia entro sette giorni dalla notifica del provvedimento che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

### LA FASE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante del processo che permette ai membri del Team e al Dirigente Scolastico di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto. A breve termine (ad es. una settimana dopo) permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; a lungo termine (ad es. un mese dopo) permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

Tale valutazione degli esiti degli interventi sarà rilevata attraverso una Scheda (**vedi ALLEGATO 3**)

## ALLEGATO 1

Al Dirigente Scolastico

IC Massimo Troisi

San Giorgio a Cremano

### PRIMA SEGNALAZIONE DI CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Cognome e Nome di chi compila la segnalazione .....

Data segnalazione: .....

Scuola (Primaria- Secondaria di Primo Grado): .....

Il caso è di presunto:

☐ bullismo ☐ cyberbullismo

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo e/o cyberbullismo è:

☐ La vittima:.....

☐ Un compagno della vittima, nome:.....

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....

☐ Altri:.....

2. La vittima: nome:..... classe:.....

Altre vittime: nome .....classe:.....

Altre vittime: nome .....classe:.....

3. Il bullo o i bulli (o presunti)

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

4. Descrizione breve degli atti di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo.

.....  
.....  
.....

5. Quante volte gli episodi si sono ripetuti?

.....

Data.....

Firma

.....

**SCHEDA VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEI CASI  
DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Nome del membro del Team che compila lo screening:.....

Data: .....

Scuola (plesso): .....

- Data della segnalazione del caso di bullismo: .....
- La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo e/o cyberbullismo è:
  - ☐ La vittima:.....
  - ☐ Un compagno della vittima, nome:.....
  - ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....
  - ☐ Altri:.....
- La vittima: nome:..... classe:.....  
Altre vittime: nome .....classe:.....  
Altre vittime: nome .....classe:.....
- Il bullo o i bulli (o presunti)  
Nome:.....classe:.....  
Nome:.....classe:.....  
Nome:.....classe:.....
- Descrizione breve degli atti di bullismo e/o cyberbullismo.  
.....  
.....  
.....
- Quante volte gli episodi si sono verificati?
  - ☐ Qualche volta (due/tre volte)
  - ☐ Spesso (quante volte in un mese? .....)
  - ☐ Sistematicamente (quasi tutti i giorni)
- Quando si è verificato l'ultimo episodio di bullismo (data)?.....
- Da quanto tempo gli episodi di bullismo si verificano? .....
- Si sono verificati episodi negli anni precedenti? SI ☐ NO ☐  
Se Sì, quali?.....

In base alle informazioni raccolte dal segnalatore, che tipo di bullismo è avvenuto?

- È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo

- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- gli hanno assegnato brutti soprannomi, hanno fatto commenti o gesti cattivi sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- ha subito delle offese o molestie sessuali
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da altri gruppi online
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su WhatsApp o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (ad es. e-mail)
- Altro:.....

➤ **La vittima presenta...**

|                                                                                                           | Livello 1<br>(Non vero) | Livello 2<br>(in parte/<br>qualche volta<br>vero) | Livello<br>3<br>(molto vero/ - spesso) |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|---------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Ferite o dolori fisici non spiegabili                                                                     |                         |                                                   |                                        |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri)                                                              |                         |                                                   |                                        |
| Richiesta di essere accompagnato                                                                          |                         |                                                   |                                        |
| Difficoltà relazionali con i compagni                                                                     |                         |                                                   |                                        |
| Isolamento/rifiuto                                                                                        |                         |                                                   |                                        |
| Bassa autostima                                                                                           |                         |                                                   |                                        |
| Cambiamento dell'umore                                                                                    |                         |                                                   |                                        |
| Manifestazioni di disagio fisico/ comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) |                         |                                                   |                                        |
| Cambiamenti notati dalla famiglia                                                                         |                         |                                                   |                                        |

Situazione della vittima:

- VERDE: Presenza di tutte le risposte con Livello 1
- GIALLO: Presenza di almeno una risposta con Livello 2
- ROSSO: Presenza di almeno una risposta con Livello 3

➤ **Il bullo presenta...**

|                                                                          | Livello 1 (Non vero) | Livello 2 (in parte/ qualche volta vero) | Livello 3 (molto vero/ - spesso) |
|--------------------------------------------------------------------------|----------------------|------------------------------------------|----------------------------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari                                  |                      |                                          |                                  |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli                 |                      |                                          |                                  |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei                      |                      |                                          |                                  |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni |                      |                                          |                                  |
| Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)  |                      |                                          |                                  |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri                          |                      |                                          |                                  |
| Cambiamenti notati dalla famiglia                                        |                      |                                          |                                  |

Situazione del bullo:

- VERDE: Presenza di tutte le risposte con Livello 1
- GIALLO: Presenza di almeno una risposta con Livello 2
- ROSSO: Presenza di almeno una risposta con Livello 3

➤ **Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto**

- **Da quanti compagni è sostenuto il bullo?**

**Gli studenti che sostengono attivamente il bullo**

Nome: ..... Cognome: .....

Nome: ..... Cognome: .....

Nome: ..... Cognome: .....

- **Quanti compagni supportano la vittima o potrebbe farlo?**

Nome: ..... Cognome: .....

Nome: ..... Cognome: .....

Nome: ..... Cognome: .....

- **Gli insegnanti sono intervenuti? Se sì, come?**

.....

- **La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?**

.....

- **La famiglia ha chiesto aiuto? (Sì/No) .....**

### **DECISIONE**

**In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:**

#### **CODICE VERDE: (livello di rischio di bullismo e/o cyberbullismo)**

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

#### **CODICE GIALLO: (livello sistematico di bullismo e/o cyberbullismo)**

Interventi strutturati a scuola e, in assenza di risultati, coinvolgimento della Rete dei Servizi Territoriali

#### **CODICE ROSSO: (livello di urgenza bullismo e/o cyberbullismo)**

Interventi di emergenza con supporto della Rete dei Servizi Territoriali

## ALLEGATO 3

Al Dirigente Scolastico

IC Massimo Troisi

San Giorgio a Cremano

### SCHEDA DI MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: .....

Data: .....

Scuola (plesso): .....

#### PRIMO MONITORAGGIO

Data: .....

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Descrizione:

.....  
.....  
.....

#### SECONDO MONITORAGGIO

Data: .....

In generale la situazione è:

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Descrizione:

.....  
.....  
.....